

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C) 22 DICEMBRE 2024

Vangelo (Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Sembra quasi che la liturgia, in questo Tempo di Avvento, stia seguendo una sorta di andamento alternato: infatti, dopo la lettura di un episodio con Giovanni Battista come personaggio centrale, in questa IV Domenica di Avvento l'attenzione torna sulla figura di Maria e si legge il brano che segue immediatamente quello dell'Annunciazione, proposto, come abbiamo visto, nella solennità dell'Immacolata Concezione che, quest'anno, ha sostituito la II Domenica di Avvento.

Maria e Giovanni Battista sono i due protagonisti tipici dell'Avvento perché, ciascuno per la sua parte, sono entrambi testimoni di un'attesa tutta particolare: Giovanni è la voce di colui che, mandato da Dio, prepara la via del Messia, atteso dal popolo, e lo annuncia apertamente a tutti coloro che lo ascoltano; Maria, invece, è colei che crede alla parola di Dio e attende fedelmente che si compia la promessa che le è stata fatta.

Tuttavia, il vero protagonista di questi brani è sempre lo Spirito Santo che, dopo essere sceso su Maria, adempiendo alla parola dell'angelo, visita anche sua cugina Elisabetta che già porta in grembo Giovanni Battista e su quest'ultimo.

L'accoglienza gioiosa di Elisabetta è quella di chi è consapevole di trovarsi davanti a un evento unico e irripetibile: Maria è la Madre di Dio ed è stata scelta tra tutte le donne per essere la nuova Arca dell'Alleanza. Si tratta di una rivelazione che solo lo Spirito poteva fare: Maria aveva appena concepito il Figlio e nessuno ancora sapeva della sua gravidanza, quindi, solo lo Spirito poteva rivelarlo a Elisabetta.

A ulteriore conferma dell'assoluta eccezionalità dell'evento, in modo miracoloso, la rivelazione giunge anche al bambino di Elisabetta: infatti, Giovanni, prima ancora di vedere la luce e senza nemmeno esserne consapevole, sussultando nel grembo di sua madre, comincia già a svolgere il suo compito di essere l'annunciatore della venuta del Figlio di Dio in terra.

A completare il quadro dell'attesa gioiosa, dobbiamo anche considerare che il brano immediatamente successivo a quello proposto qui è il Magnificat, lo stupendo cantico col quale Maria, sempre ispirata dallo Spirito, rende lode a Dio per tutto ciò che ha operato fino a quel momento e che, tramite il Figlio che lei porta in grembo, opererà da quel momento in poi.

Dal punto di vista liturgico, con questo brano, si chiude il periodo dell'Avvento e si conclude il tempo dell'attesa del Salvatore; in queste domeniche, attraverso varie testimonianze, siamo stati guidati nell'esplorazione di tutti gli aspetti dell'attesa piena di speranza che contraddistingue ogni uomo che vuole incontrare Gesù. Il Natale, poi, sancirà la fine dell'attesa: il miracolo è avvenuto, il Figlio di Dio si è fatto uomo per la redenzione e la salvezza di tutta l'umanità!

Maria, dopo l'Annunciazione, si "alza" e va "in fretta" a casa della cugina Elisabetta: come reagiamo noi quando, nella nostra vita, scopriamo di avere appena incontrato il Signore? E cosa facciamo, invece, quando ci accorgiamo che il Signore ha visitato qualcuno a noi vicino? Infine, se ci sentiamo anche noi partecipi della gioia infinita che il Natale porta all'umanità intera, come testimoniamo questa gioia a coloro che incontriamo quotidianamente?

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.